UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

1968 2018 50 IRPET Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana

Più autonomia? Questioni aperte sul regionalismo differenziato

Differenze territoriali e autonomie regionali

L. Grazzini, P. Lattarulo, M. Macchi, A. Petretto

Università Cattolica di Milano

Milano, 12 Aprile 2019

Indice

- A. Le spinte autonomiste in Europa e in Italia, un quadro generale
- B. Ipotesi di regionalismo asimmetrico
- C. Una funzione di particolare interesse: il coordinamento della Finanza Pubblica Locale

A. Quadro generale

- Le richieste di autonomia in Europa
- I principi del regionalismo asimmetrico
- Le richieste delle regioni in Italia, gli accordi 2018 e 2019

Richieste di autonomia provengono da molte regioni europee

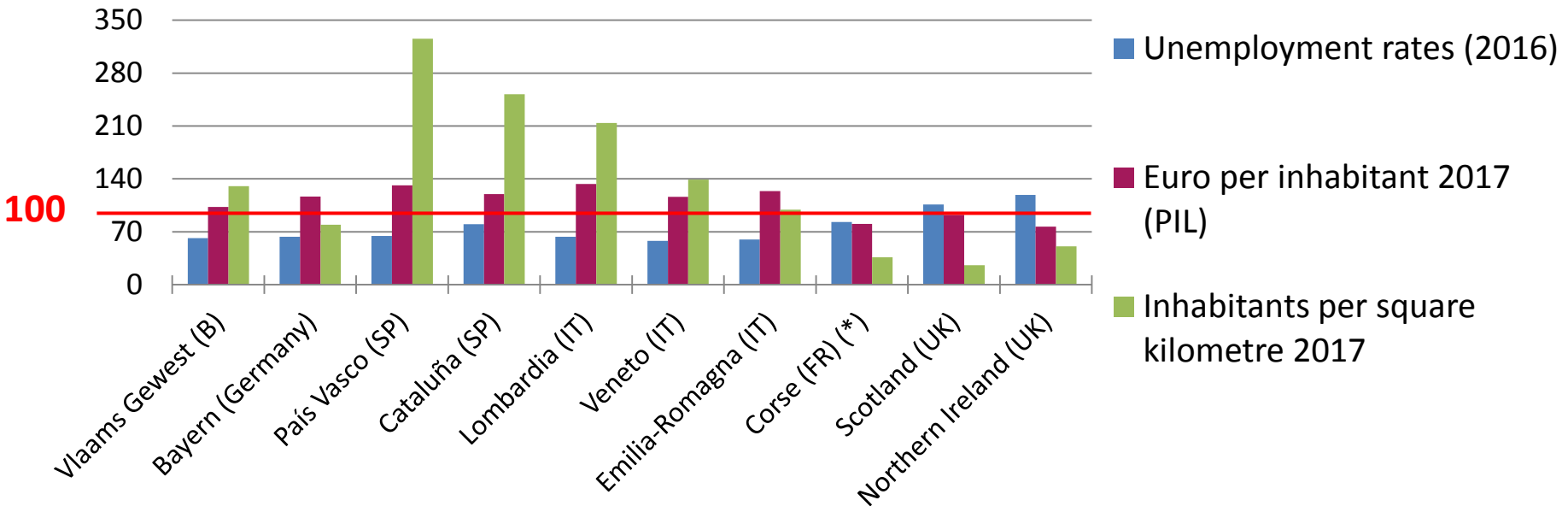
Country	Region	Indipendency/ Autonomy	Referendum	Results	Aknowldgent
Spain	Catalunya	Indipendency	Referendum 2017	90% supports indipendency	Unconstitutionale
Spain	Euskadi (Basque Autonomous Community)	Indipendency			
UK	Scotland	Indipendency	Referendum 2014	55% vote remain [with UK]	Royal Assent
			First Minister of Scotland is requiring a second Referendum after Brexit decision		
	Ulster	Indipendency	The consequences of Brexit are fueling new requests		
Germany	Bavaria	Indipendency	Referendum request in 2016		Not allowed by German Constitutional Court
Belgium	Vlaanderen (Flanders)	Indipendency			
France	Corsica	Autonomy			
Italy	Veneto	Autonomy	Consultative Referendum 2017	98% vote for increasing autonomy	Allowed by Contitutional Court
	Lombardia	Autonomy	Consultative Referendum 2018	95% vote for increasing autonomy	Allowed by Contitutional Court
	Emilia-Romagna	Autonomy			

1968 2018 50 IRPET

Confronto europeo. Indicatori economici

La domanda di autonomia che proviene da molte regioni europee nasce in molti casi dalla volontà delle aree più avanzate di competere a livello internazionale, anche attraverso l'offerta di servizi pubblici migliori e attraverso una amministrazione pubblica più efficiente.

Le regioni che chiedono autonomia in Europa
Indicatori economici. Distanza dalla media del Paese



Le richieste più estreme possono sfociare in accenti <u>populisti</u> che mirano a trattenere completamente le risorse prodotte localmente nelle aree più ricche, eludendo responsabilità redistributive a vantaggio del resto del paese. In casi estremi la letteratura individua in queste posizioni rischi di spinte secessioniste.

1968 2018 50 IRPET

Federalismo asimmetrico polarizzazione e secessione? Autonomia o indipendenza?

- **La letteratura si basa sulla definizione dei confini territoriali (nazionali, regionali e locali) come un processo continuo nel tempo.** (Alesina e Spalaore 1997 e 2003; Birt et al. 2010; Congleton 2015; Madies et al. 2018; Flamand 2019…)

La spinta all'autonomia nasce in aree con eterogeneità culturale e della domanda locale e disuguaglianze economiche, dove la centralizzazione può comportare anche un "**costo**"

Spinte opposte: Economie di scala dell'unità Trade Off Efficacia nel soddisfare la domanda con il decentramento.

- In paesi fortemente accentrati la spinta alla secessione (indipendenza e conflitto come effetto estremo rispetto all'autonomia) può essere più forte,

ma anche, in una visione più estrema:

- Federalismo asimmetrico può prevenire secessionismo e conflitti, ma sotto certe condizioni può aumentare la disuguaglianza e le differenze culturali
- Un processo di federalismo graduale può rappresentare una strategia per dilazionare forme più estreme di autonomia come la secessione e i conflitti che ne possono derivare

Le motivazioni del federalismo differenziato

Demand-side argument

Federalismo fiscale tradizionale. Th del decentramento

La diversità delle preferenze giustifica il decentramento

=> I benefici della responsabilizzazione fiscale

Supply-side argument

Federalismo differenziato

Asimmetria nelle capacità nel produrre servizi sul territorio e nelle condizioni di crescita

Esternalità positive per le altre regioni: *Laboratory federalism, yardstick competition* e *catching-up*

Motivazioni riguardo alla richiesta di autonomia, diversi modelli regionali

1. Specificità domanda locale e specificità economiche

Si riferisce alla maggiore capacità delle produzioni decentrate, o degli interventi di regolazione decentrati, ad adattarsi alle differenze di **preferenze** dei cittadini sul territorio circa **il livello e le modalità dell'intervento pubblico**, a modularsi alle peculiarità della domanda, dei bisogni, **delle specificità anche economiche e produttive** territoriali (Emilia Romagna es. sviluppo economico e lavoro -> centri per l'impiego; Toscana es. cultura e tutela del territorio). Efficienza allocativa

Offerta servizio Regione -i >Offerta Stato nella Regione-i

2. Maggiore efficienza produttiva rispetto allo Stato

Si sostiene come le regioni richiedenti sarebbero in grado di **produrre beni e servizi pubblici negli ambiti considerati in modo più efficiente** di quanto non faccia attualmente lo Stato, e questa maggiore efficienza sarebbe dimostrata dalla loro performance nei settori di intervento pubblico già di competenza regionale, come la sanità. La maggiore efficienza può comportare esternalità positive per il resto del Paese. (Lombardia, Veneto)**.** Efficienza produttiva

Costi Regione -i < Costi Stato nella Regione-i

Le richieste di trattativa con il governo

Le fasi del processo:

- il 22 ottobre 2017 si è svolto il referendum (esito positivo) di Veneto e Lombardia;
- il 3 ottobre 2017 approvata dall'Assemblea regionale Emilia-Romagna;
- il 28 febbraio 2018 è stato **stipulato l'accordo preliminare** tra il Governo e le 3 regioni
  - Richieste: Emilia 9 funzioni, Lombardia e Veneto tutte le funzioni consentite dalla legge
  - Funzioni riconosciute: Ambiente, istruzione, salute, politiche del lavoro, relazioni internazionali
  - Finanziamento: Add Irpef maturata nella regione e manovrabilità delle aliquote
- il 14 febbraio 2019 il Governo ha recepito le osservazioni dei ministeri e ha **aggiornato le intese**
  - Le nuove richieste: Emilia-Romagna: 16 funzioni, Lombardia: 20 funzioni, Veneto: 23 funzioni
  - Finanziamento: Add Irpef maturata nella regione e manovrabilità delle aliquote. Variazione di gettito a favore della regione

Attualmente, su 15 regioni a statuto ordinario molte regioni hanno mostrato un interesse per l'istituto:

- 3 hanno sottoscritto accordi preliminari con il Governo (Veneto, Lombardia, Emilia);
- 7 hanno conferito al Presidente l'incarico di chiedere al Governo l'avvio delle trattative per ottenere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia (Campania, Liguria, Lazio, Marche, Piemonte, Toscana e Umbria);
- 3 regioni hanno assunto iniziative preliminari con atti di indirizzo (Basilicata, Calabria, Puglia);
- 2 regioni (Abruzzo e Molise), non risultano invece aver avviato iniziative formali;
- Oggi **CAMPANIA** ha chiesto di ridiscutere il processo.

Condizione di sostenibilità del decentramento

L'autonomia regionale nasce nel passato per **tutelare specificità locali**, oggi NON è così, quindi le richieste devono rispondere a delle condizioni (principi) **di economicità**, altrimenti il **rischio** è di determinare peggiori prestazioni sociali, deficit di bilancio, squilibri territoriali, conflitti istituzionali sulle competenze

EFFICIENZA ALLOCATIVA e PRODUTTIVA

L'efficienza (capacità produttiva)/efficacia (prossimità alla domanda locale) dell'offerta dei servizi Regioni>Stato

Costi Regione -i < Costi Stato Regione-i
Offerta Regione -i > Offerta Stato Regione-i

Elevata capacità fiscale consentirà di finanziare spazi di autonomia nell'offerta di questi servizi

Maggiore disponibilità a pagare per qualità elevata

VINCOLI

- **Bilancio invariato per la pubblica amministrazione**
- **Parità di pressione fiscale complessiva**
- **Inalterato il principio di equità a tutela dei deboli, attraverso i trasferimenti monetari e in-kind (non si rimette in discussione il residuo fiscale, accezione distorta del principio dell'equità).**

Ci si aspetta che siano le regioni più efficienti e con una solida base imponibile a richiedere il federalismo rafforzato per godere di maggiori risorse libere, rispetto a prima, avvantaggiati in primo luogo dalla maggiore capacità produttiva e maggiore disponibilità a pagare dei propri territori.

B. Ipotesi di regionalismo

- Le funzioni (istruzione)
- Gli importi (spesa storica, spesa media, spesa fabbisogni standard);
- Le modalità di finanziamento (addizionale e margine di manovra sulle aliquote)

Condizioni
a parità di bilancio pubblico, a parità di pressione fiscale, “salvaguardando” il principio dell’equità

Materie per cui si richiede l'autonomia (2017), intesa 2018 e intesa febbraio 2019

	ART. 117 materie a legislazione concorrente stato e regioni	Richieste - attribuite Lombardia	Richieste - attribuite Veneto	Richieste - attribuite Emilia-Romagna
1	**Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni**	**x**	**x**	**x**
2	Commercio con l'estero	x	x	x
3	**Tutela e sicurezza del lavoro**	**x**	**x**	**x**
4	**Istruzione tecnica e professionale**	**x**	**x**	**x**
5	Professioni	x	x	
6	Ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi	x	x	x
7	**Tutela della salute**	**x**	**x**	**x**
8	Alimentazione	x	x	
9	Ordinamento sportivo	x	x	O
10	Protezione civile	x	x	x
11	Governo del territorio	x	x	x
12	Porti e aeroporti civili	x	x	
13	Grandi reti di trasporto e di navigazione	x	x	O
14	Ordinamento della comunicazione	x	x	
15	Produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia	x	x	
16	Previdenza complementare e integrativa	x	x	**O**
17	Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario	x	x	x
18	Valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali	x	x	O
19	Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale	**x**	x	
20	Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale, salvo principi fondamentali (Stato)	**O**	x	
	Materie Aggiuntive			
21	Organizzazione della giustizia di pace	**x**	x	O
22	Norme generali sull'istruzione	x	x	O
23	**Tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali**	**x**	**x**	**x**

Materie su cui si è firmata l'intesa preliminare 2018

Materie su cui si richiede l'autonomia nel 2018 "O"

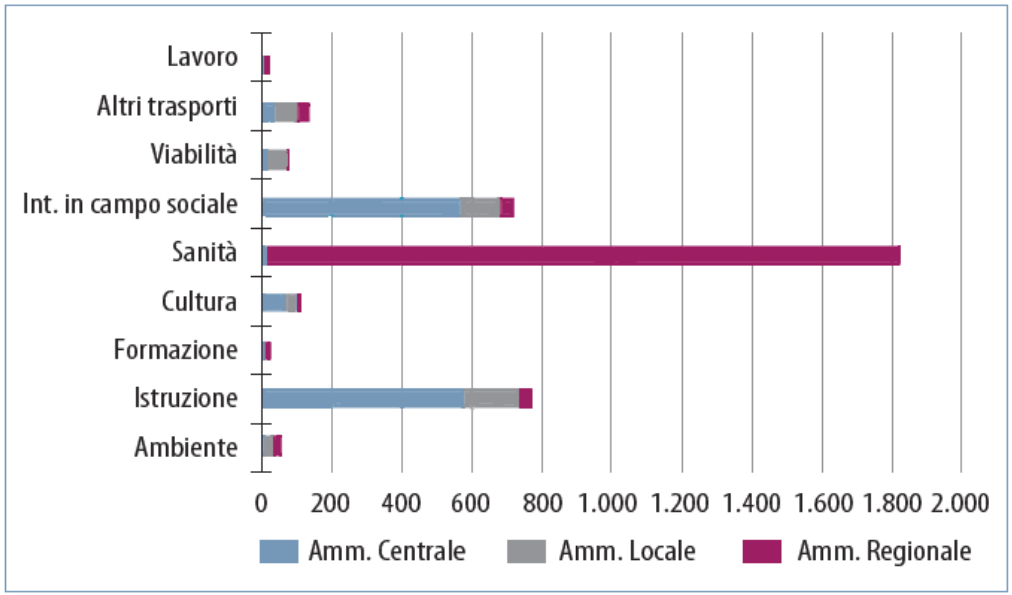
Su fondo rosso le materie richieste dal Consiglio Regionale della Lombardia Del n. XII/16 del 2018 e dall'Emilia Romagna e non attribuite

Le funzioni

Il processo di introduzione del federalismo in Italia è partito da tempo ma non è concluso ***(<= art. 116;*** ex art. 119 e applicazione di cui alla LD 42/2009 => Dlgs 68/2011. I successivi rinvii => 2020.) "la Regione interessata può ottenere «**forme e condizioni particolari di autonomia**» entro un catalogo di materie indicate tra le quali istruzione, tutela della salute, governo del territorio, ma anche valorizzazione dei beni culturali e ambientali, promozione e organizzazione di attività culturali. Si tratta di **funzioni a cui corrispondono dimensioni finanziarie diverse**."

RIPARTIZIONE DELLA SPESA FINALE PER FUNZIONE E LIVELLO DI GOVERNO

Euro pro capite



Fonte: CPT, Conti Pubblici Territoriali

L'intesa, nella versione lombarda e veneta, solleva interrogativi sul piano della legittimità delle funzioni devolute.

Istruzione -> eguaglianza nelle opportunità e fattore costitutivo dell'identità nazionale

1968 2018 50 IRPET

Le risorse: Come si esprime il MEF Dipartimento delle autonomie 2019

Il dibattito sull'autonomia differenziata richiesta dalle regioni Veneto, Lombardia e Emilia Romagna si sta svolgendo principalmente sul tema delle risorse finanziarie.

Sul tema è necessario chiarire alcuni punti.

1. Il finanziamento avverrà in base al costo storico, cioè di quanto lo Stato spende oggi (ovvero nell'anno in cui le competenze saranno trasferite effettivamente) per la singola competenza.

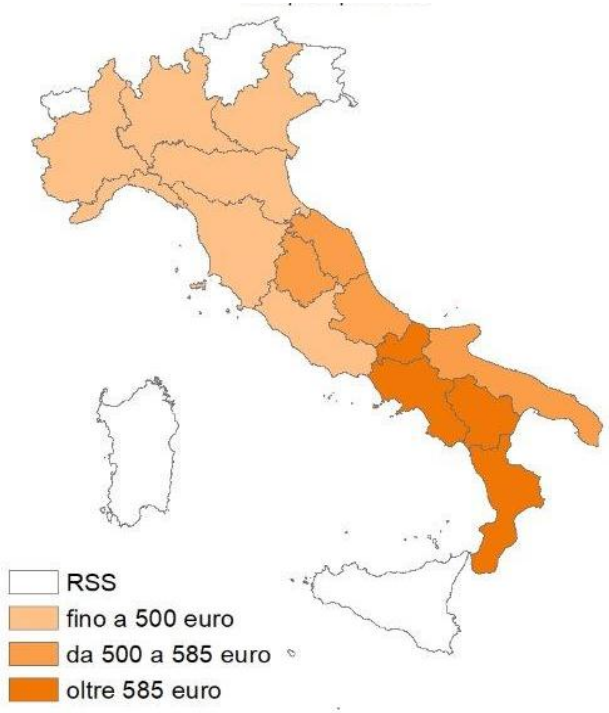
2. Entro un anno dall'entrata in vigore dei DPCM di individuazione delle risorse, si dovranno determinare i Fabbisogni standard. A tal fine il Governo si impegna ad istituire un apposito Comitato Sato-Regioni (tutte) che individuerà i fabbisogni standard per tutte le regioni.

3. Nel caso in cui i fabbisogni standard non siano individuati, trascorsi tre anni, l'ammontare delle risorse da assegnare alle regioni non potrà essere inferiore al valore medio nazionale pro capite.

Dal costo storico al costo medio

Istruzione primaria e secondaria per regione

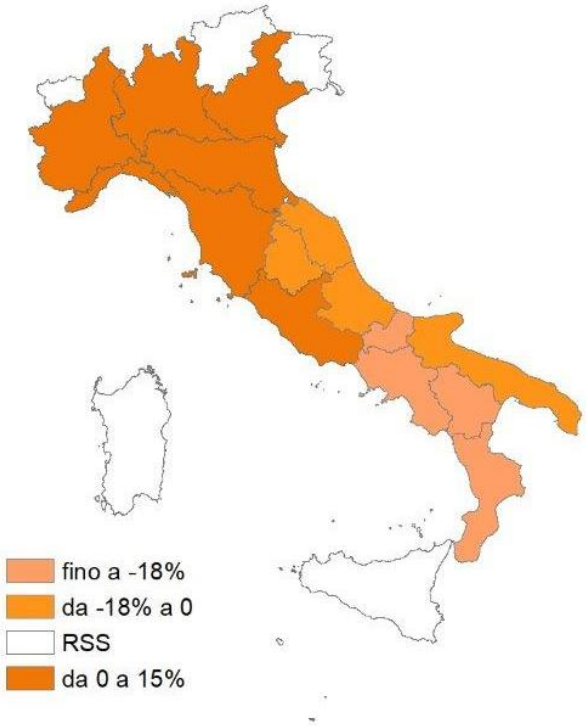
Spesa storica per regione. 2016
Valori procapite in euro



Costo medio
520 euro
per abitante

Dal costo storico al costo medio (a parità di spesa totale). Come si redistribuiscono le risorse tra le regioni

Differenza tra spesa storica e media nazionale
Valori % sulla spesa storica



Costo storico (dai quasi 700 euro della Calabria ai 450 dell'Emilia): l'ammontare dell'anno precedente viene trasferito a livello decentrato, cambia solo l'ente di governo che offre il servizio, se è più efficiente aumenterà il livello del servizio offerto e la disponibilità a pagare dei cittadini. Senza implicazione sulla redistribuzione territoriale.

Costo medio (520 euro procapite): non tiene conto della domanda, né espressa (n. studenti), né potenziale (pop per età 6/19anni) …. e tanto meno del fabbisogno (disagio economico sociale).

IRPET 1968 2018

Cosa vuol dire introdurre i principi del fabbisogno o costo standard? (art. 116, ex art 116, DL42/2009)

HP due regioni uguali che si differenziano solo per l'efficienza, costo unitario del servizio

Risorse sulla base del Fabbisogno (si deve soddisfare la stessa domanda)				
	regione A	media/ standard	regione B	
costo unitario	80	100	120	
offerta = k	200	200	200	studenti/pop. 5-19 anni
calcolo risorse =costo unitario *fabbisogno				
riparto risorse	16.000	10.000	24.000	

Per offrire lo stesso livello di servizi dove il costo unitario è più alto, dovrò dare più risorse

Risorse sulla base del Costo (si deve finanziare lo stesso costo)				
	regione A	media/ standard	regione B	
costo unitario reale	80	100	120	
costo unitario obiettivo	100	100	100	
Offerta = k	200	200	200	
calcolo risorse = costo unitario obiettivo * fabbisogno				
riparto risorse	20.000	20.000	20.000	
servizi offerti	**250**	200	167	
UNA PARTE DEL "GUADAGNO" DELLA REGIONE A DOVRÀ ESSERE DESTINATO:				
Finanziamento Livello essenziale di assistenza (Lea) trasferimenti verticali da 167 a 200				
Riequilibrio base imponibile per extra lea (da 200 a 250) attraverso trasferimenti orizzontali				

Per mantenere lo stesso costo unitario, dove produrre è più inefficiente verrà offerto un livello inferiore di servizi

A condizione di:

- garantire **livelli essenziali di servizi sul territorio** LEA (attraverso trasferimenti verticali)
- compensare **differenze nella base imponibile** per rendere possibile Livelli di servizi EXTRALEA (attraverso trasferimenti orizzontali)

1968 2018 50 IRPET

Dal costo storico, al costo standard, ai fabbisogni

Istruzione primaria e secondaria

Regioni	*SPESA 2016 per regione*			COSTO MEDIO=K	PROXY COSTO STANDARD =K	PROXY DOMANDA (POTENZIALE)	FABBISOGNI (domanda + disagio)	FABBISOGNI (domanda + disagio)	LEA e trasferimenti verticali (es PISA o abbandono)	LEA EXTRASTANDARD e compensazione orizzontale tra regioni
	Totale per regione Comp. %	*Spesa storica per ab. Media regionale per ab.*	*Spesa storica per iscritto Media regionale per iscritto*	*Popolazione*	*Studenti scuola primaria e secondaria*	*Popolazione per fascia di età 6-19*	*Pop 6/19 corretto per indicatore PISA Comp.%*	*Pop 6/19 corretto con tasso di abbandono Comp.%*	*Tasso di abbandono standardizzato*	*Base imponibile Irpef comp.%*
Lombardia	17,2	458	4.059	19,5	18,5	19,6	18,6	18,5	1,0	23,6
Veneto	8,8	478	4.045	9,5	9,5	9,6	9,0	5,9	0,6	10,4
Emilia Romagna	*7,6*	*457*	*4.121*	*8,7*	*8,1*	*8,3*	*8,1*	*8,2*	1,1	10,2
Lazio	10,9	491	4.268	11,5	11,1	11,2	11,6	10,2	1,0	11,8
Campania	13,9	638	4.383	11,3	13,9	13,2	14,2	18,9	1,5	7,3
Puglia	8,9	585	4.359	7,9	8,9	8,4	8,5	10,3	1,3	5,6
Calabria	5,0	689	5.304	3,8	4,2	3,9	4,4	4,8	1,3	2,4
ITALIA	100	**520***	**4.362****	100	100	100	100	100	1,0	100

* Valore medio procapite

**Proxy Costo standard

LEA
proxy indicatore PISA o Tasso di abbandono
=> Compensare regioni con tasso di abbandono sotto la media con trasferimenti verticali

Compensare la differenza nelle basi imponibili per finanziare EXTRALEA

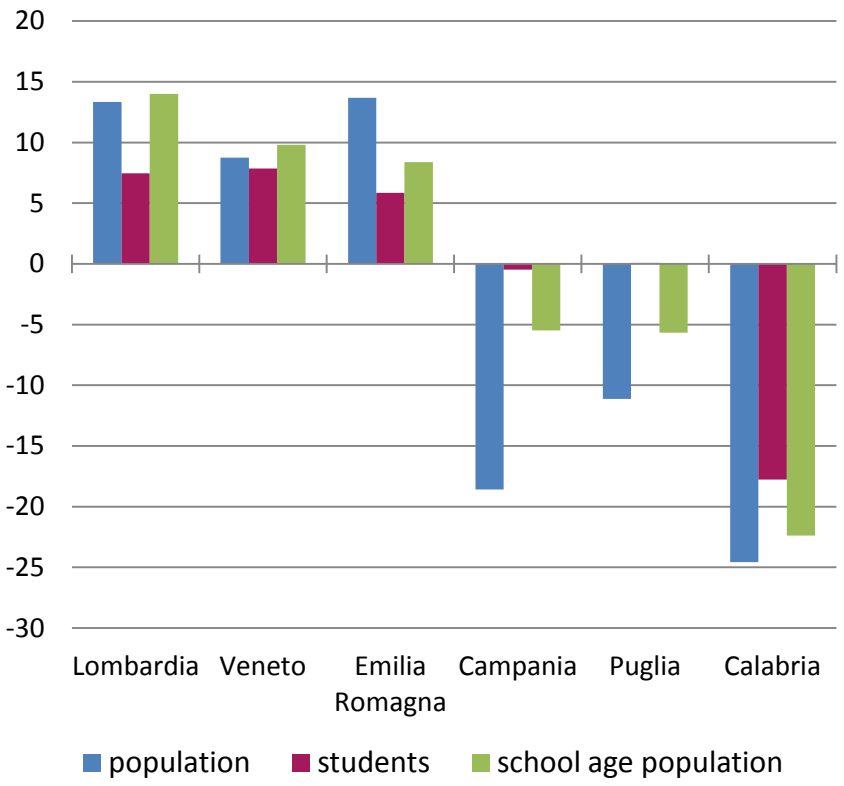
Dati: RGS spesa dello Stato ripartita per regioni

1968 2018 50 IRPET

Spesa storica, costo procapite, costo standard, domanda potenziale, domanda effettiva e fabbisogni

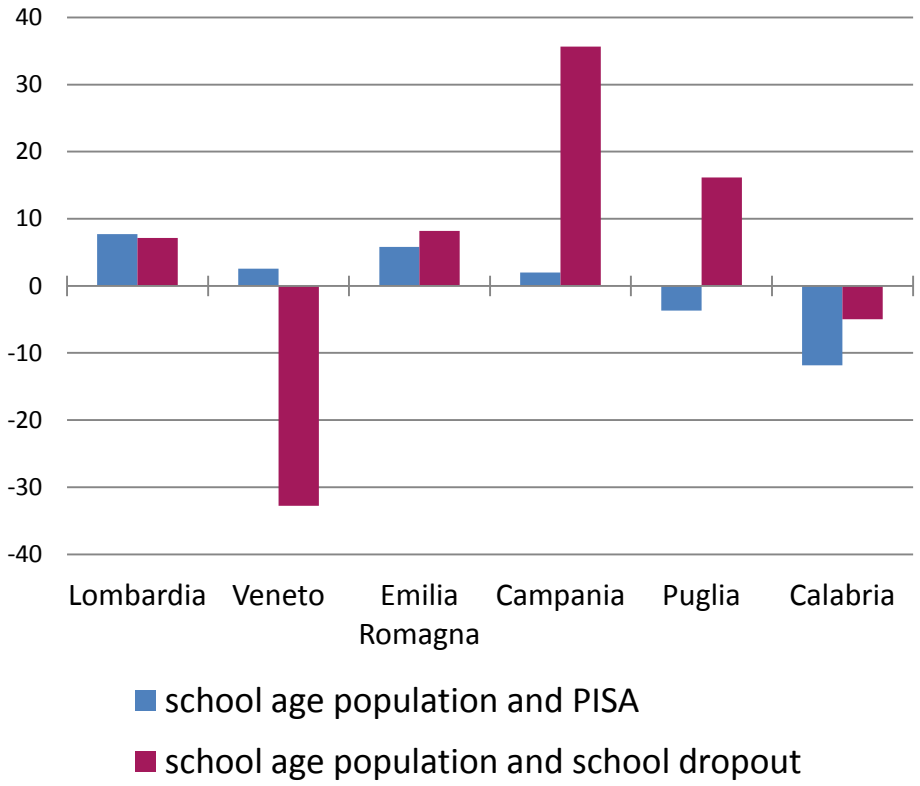
Redistribuzione delle risorse sulla base dei diversi parametri

Variazioni % rispetto allo storico



Redistribuzione delle risorse sulla base dei "fabbisogni"

Variazioni % rispetto allo storico



La diversa articolazione delle risorse per regione sulla base dei costi e del fabbisogno

Il fabbisogno una dimensione tecnica o politica?

1968 2018 50 IRPET

Le modalità di finanziamento

Rapporto tra la spesa per l'istruzione e la base Imponibile Irpef. Valori %. 2016

Alta base imponibile e bassi costi

Le richieste delle regioni:
Istituire una compartecipazione all'IRPEF, con margine di manovra sulle aliquote.

Spesa per istruzione/ base imponibile => "aliquote "

Trasferimenti perequativi <u>verticali</u> (finanziare fabbisogni standard) e <u>orizzontali</u> (per compensare la diversa capacità fiscale e finanziare extrastandard)

Federalismo fiscale: i trasferimenti monetari e in – kind rivolti ai cittadini che risiedono nel Paese vengono tradotti in "residui fiscali", ovvero trasferimenti tra territori e regioni

C. Una funzione di particolare interesse: il coordinamento della finanza pubblica locale

- Il coordinamento delle risorse e il rilancio degli investimenti, Il consolidato regionale
- Il coordinamento fiscale e le politiche di contrasto all'evasione
- La governance territoriale e il processo di fusione dei comuni

Coordinamento della Finanza Pubblica e del Sistema tributario

1. Soddisfare i vincoli finanziari di tutti gli enti situati in una regione e la regione stessa a livello consolidato

Come un ente unico della Pubblica amministrazione su scala regionale => **garantire i vincoli di bilancio e di indebitamento complessivi e di contribuire così agli obiettivi della finanza pubblica generale.**

Regione: un compito di direzione e coordinamento ma che potrebbe indurre ad una più efficiente allocazione delle risorse per il finanziamento degli **investimenti pubblici** => Dato un vincolo a livello regionale, le risorse potrebbero essere allocate tra le amministrazioni locali in considerazione delle loro disponibilità ed esigenze, per mezzo di **accordi orizzontali e/o verticali.**

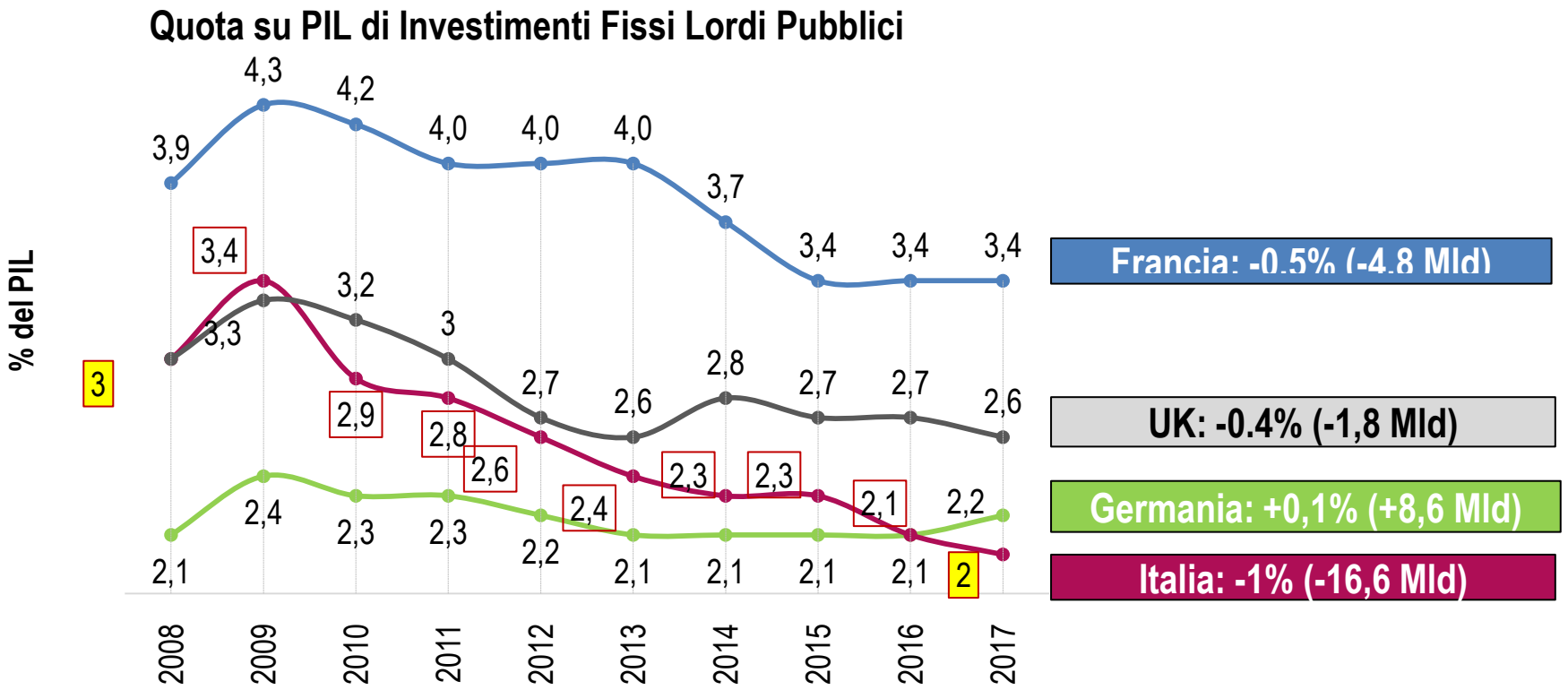
2. Consentire alla regione di legiferare (ex L.D.42/2009), in tema di istituzione di tributi propri per i comuni e le città metropolitane della regione

Tuttavia, in **termini residuali**, cioè con riferimento a basi imponibili non utilizzate dal fisco erariale (es imposte ambientali e imposte di scopo).

L'autonomia rafforzata in questa materia potrebbe essere una via per riaffermare in Italia alcuni caratteri specifici del federalismo fiscale degli enti locali, del tutto rimossi negli ultimi anni.

Il coordinamento della finanza pubblica a scala regionale quale strategia di ottimizzazione dell'uso delle risorse

Le misure di rigore della finanza pubblica hanno avuto l'effetto di una riduzione degli investimenti pubblici non superata dai tentativi di ripresa degli ultimi anni

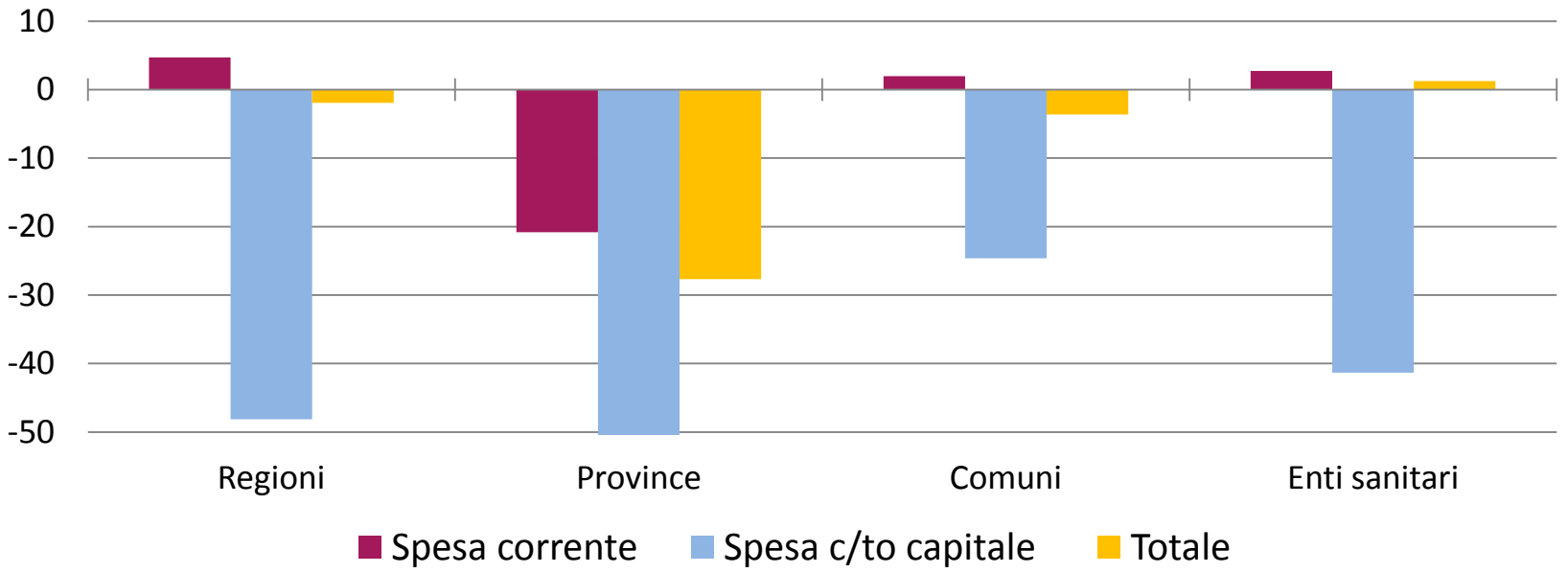


L'Italia registra un calo particolarmente accentuato della componente pubblica degli investimenti: la quota del PIL rappresentata dalla spesa pubblica per investimenti si riduce di 1 punto percentuale tra il 2008 e il 2017 (dal 3% al 2%), per un ammontare di circa 17 miliardi di euro.

Gli anni della crisi e le misure di rigore: la partecipazione degli enti decentrati al risanamento del Paese

Le MISURE di controllo della finanza pubblica:
Patto di stabilità interno (1999), tagli alle risorse, vincoli a specifiche voci di spesa, vincoli al turn over, freno del ricorso al debito (pari al 5,4% del PIL)

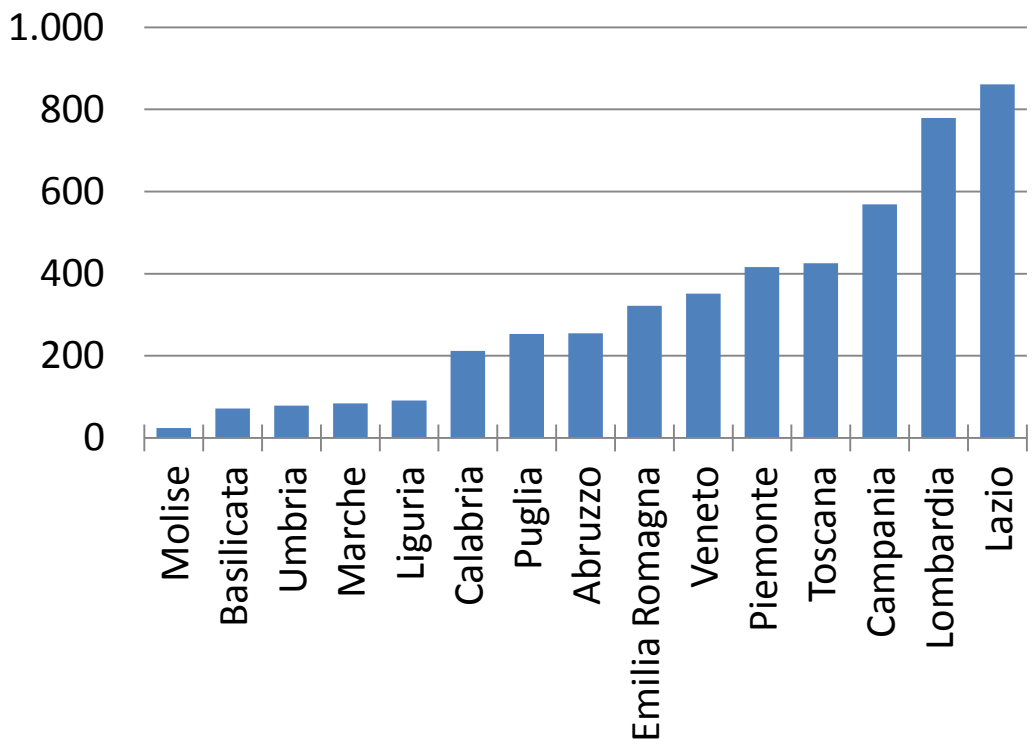
SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
Valori % 2010-2017



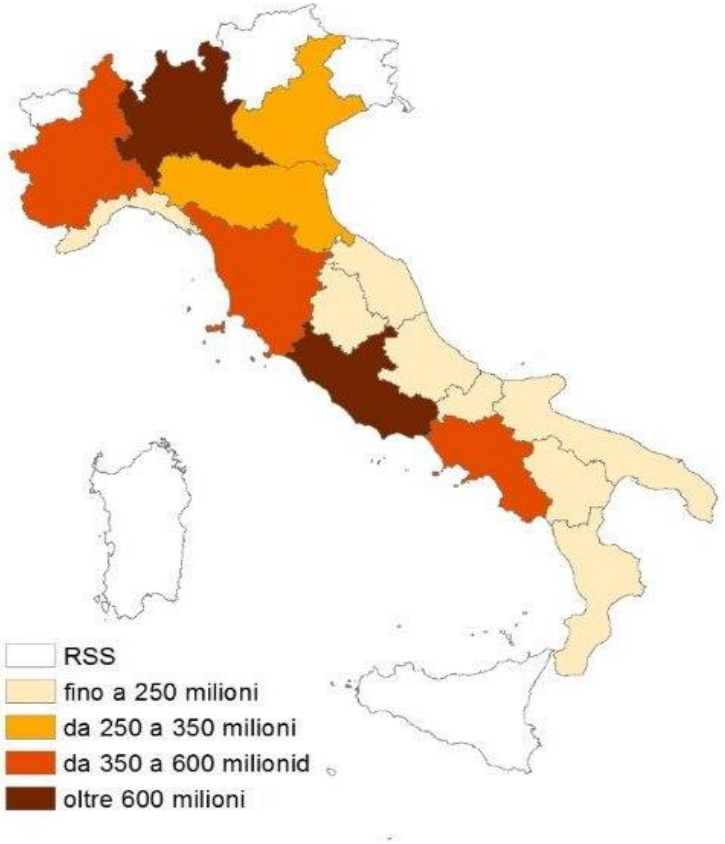
Fonte: Istat

Non è un problema solo di risorse: Le disponibilità non utilizzate dalle amministrazioni comunali. Overshooting 2017

Saldo finale di competenza.
Valori assoluti in milioni di euro



Saldo finale di competenza
Valori assoluti

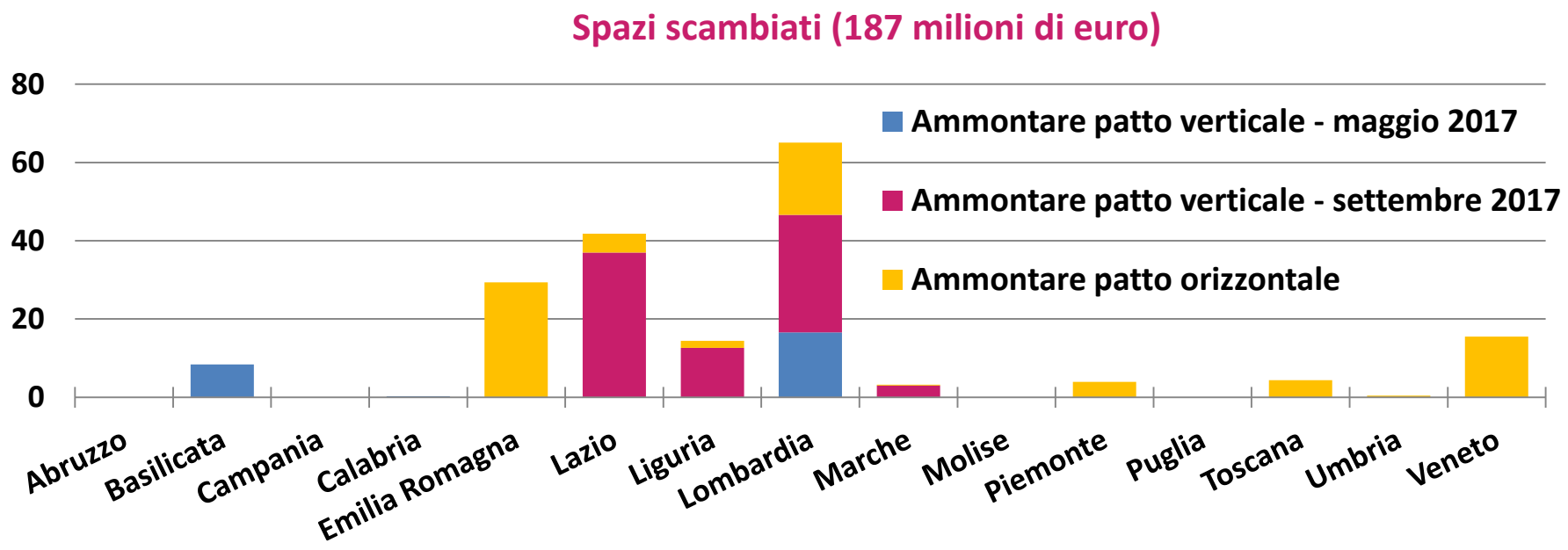


Il totale dei comuni delle RSO ha realizzato un overshooting di circa 4,7 miliardi di euro

1968 2018 50 IRPET

Governance regionale della finanza locale: i patti di solidarietà nazionale e regionale

Agli investimenti locali serve più collaborazione: il consolidamento delle risorse del territorio è uno strumento promettente di gestione integrata degli investimenti



Pur in un quadro oggi completamento cambiato, ma sempre in un contesto di razionamento delle risorse, il coordinamento della finanza territoriale all'interno di un consolidato regionale, può riguardare **l'utilizzo di spazi di indebitamento**, nonché degli **avanzi di amministrazione** degli anni precedenti nonché la gestione di **interventi strategici**.

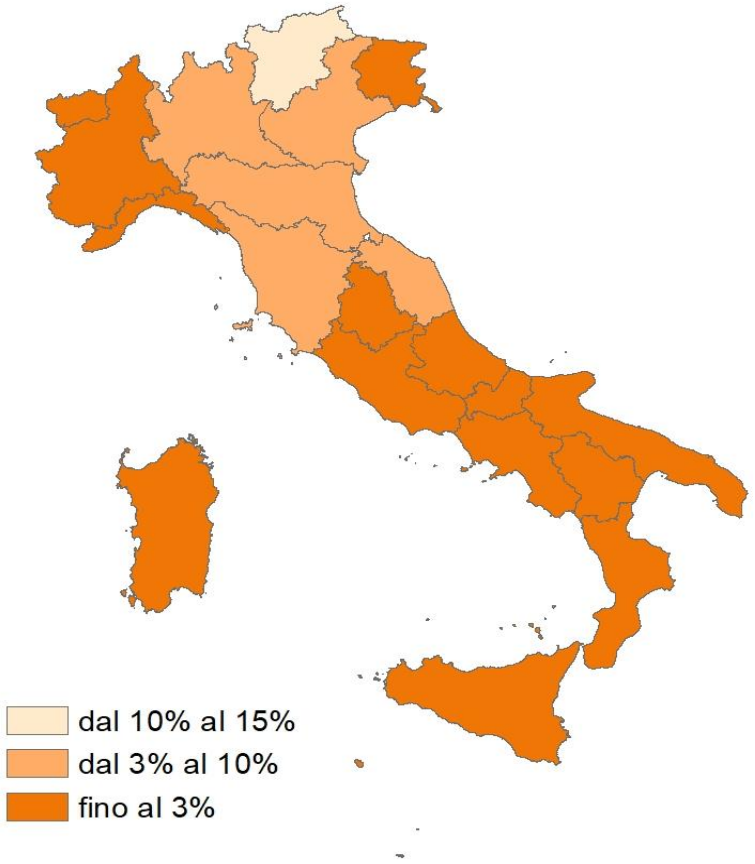
Riordino istituzionale e fusione dei comuni

Comuni troppo piccoli riducono l'efficienza nell'offerta dei servizi e risentono di diseconomie di scala al di sotto di certe dimensioni

N. Comuni per regione

	N° 2009	N° 2019	Differenza %
Abruzzo	305	305	0,0
Basilicata	131	131	0,0
Calabria	409	404	-1,2
Campania	551	550	-0,2
Emilia-Romagna	**341**	**328**	**-3,8**
Friuli-Venezia Giulia	218	215	-1,4
Lazio	378	378	0,0
Liguria	235	234	-0,4
Lombardia	**1546**	**1507**	**-2,5**
Marche	**246**	**228**	**-7,3**
Molise	136	136	0,0
Piemonte	**1206**	**1181**	**-2,1**
Puglia	258	258	0,0
Sardegna	377	377	0,0
Sicilia	390	390	0,0
Toscana	**287**	**273**	**-4,9**
Trentino Alto Adige	**339**	**291**	**-14,2**
Umbria	92	92	0,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	74	74	0,0
Veneto	581	563	-3,1
Totale complessivo	**8100**	**7915**	**-2,3**

Riduzione del numero di comuni a seguito di fusioni. Variazione % 2019-2009



Alcune regioni non hanno attivato politiche di incentivo.

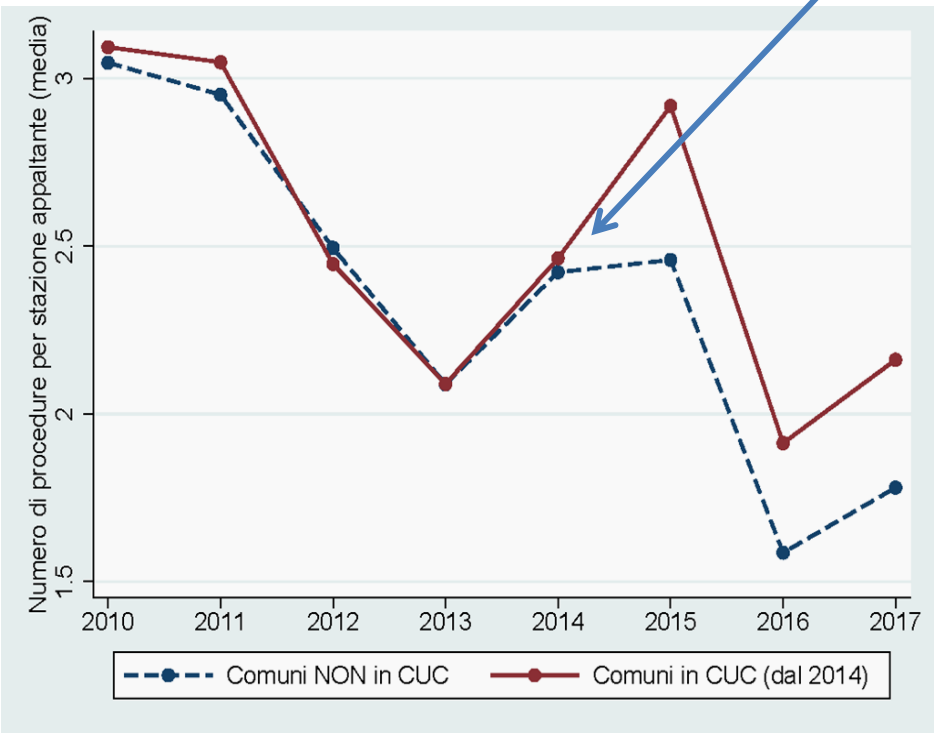
Nelle regioni molto polverizzate (Piemonte e Lombardia) il numero dei comuni si è ridotto poco

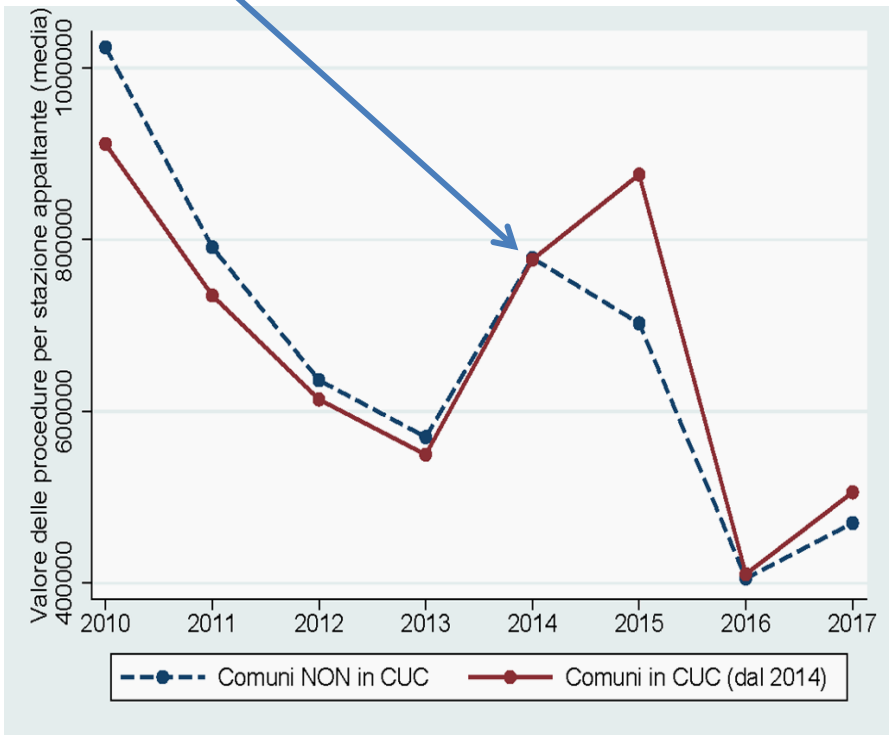
1968 2018 50 IRPET

L’aggregazione delle stazioni appaltanti e l’avvio dei lavori pubblici

Affrontare le difficoltà nell’avvio dei lavori (competenze, personale …) attraverso l’associazionismo è risultato efficace

Numero — **Emanazione direttiva europea 2014** — **Importo**





I comuni che agiscono in forma associata attivano un maggiore numero di opere e maggiori importi

1968 2018 50 IRPET

Conclusioni

La stagione del "**laboratorio del federalismo**" in Italia ha portato non poche esperienze positive di buona governance, ma non è stata priva di **contraddizioni** dal punto di vista delle risorse complessive e dell'emergere di conflitti istituzionali**.**

Il progetto di autonomia rafforzata è a un **bivio** tra quell'indispensabile carattere di **variazione al margine** che la Costituzione intende assegnargli (come fase del processo di federalismo già avviato) e il divenire un **regime speciale rivolto alle regioni richiedenti**.
Invece di abolire le regioni a statuto speciale se ne creeranno di nuove e forse numerose.

In una regione diseguale come la nostra il regionalismo era nato per **rafforzare l'istituto delle regioni**, anche oggi la richiesta di un rafforzamento del ruolo delle regioni dovrebbe passare da un progetto comune e condiviso di affermazione della rappresentatività dell'istituto regionale nei luoghi di governo della cosa pubblica.

- **Rafforzamento del ruolo delle regioni nel coordinamento della finanza pubblica**
- **Rafforzamento istituti di coordinamento della finanza pubblica**

Anche attraverso la ridefinizione dei confini amministrativi.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

1968 2018 50 IRPET Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana

Più autonomia? Questioni aperte sul regionalismo differenziato

Differenze territoriali e autonomie regionali

L. Grazzini, P. Lattarulo, M. Macchi, A. Petretto

Università Cattolica di Milano

Milano, 12 Aprile 2019